

ALL'ARIOSTO UN LAVORO DI GABRIELE VACIS CHIUDE LA STAGIONE DI PROSA

# Amleto a Gerusalemme con Paolini

di STELLA BONFRISCO

«AMLETO a Gerusalemme. Palestinian kids want to sea the sea» - in scena stasera e domani alle 20.30, e ancora domenica 17 alle 15.30, al teatro Ariosto - è lo spettacolo che chiude la stagione di prosa dei Teatri. L'ideazione e la regia del lavoro, che vede tra i protagonisti Marco Paolini, sono del direttore artistico dei Teatri: Gabriele Vacis.

**Vacis, questa è la prima volta, da quando nel dicembre 2012 le è stata affidata la direzione artistica dei Teatri, che inserisce in stagione una sua regia.**

«Sì è la prima volta che presento alla città un mio spettacolo. Io credo che un direttore artistico debba inserire davvero a piccole dosi i propri spettacoli nelle stagioni, che non possono e non devono diventare una platea personale».

**Però è altrettanto giusto che il pubblico conosca il modo di lavorare del proprio direttore artistico.**

«Infatti. E questo spettacolo mi sembrava il modo migliore per far conoscere il mio teatro».

**Di cosa parla «Amleto a Gerusalemme»?**

«È una lunga storia, che parte dal 2008, quando per conto Della Cooperazione Internazionale e del Ministero degli Esteri ho potuto avviare un progetto a Gerusalemme Est con il Palestinian National Theatre. Un progetto di formazione dedicato a giovani, nel quale per alcuni seminari ho coinvolto Marco Paolini e Roberto Tarasco, che ho poi coinvolto nella realizzazione dello spettacolo».

**Da questa esperienza come ha preso corpo lo spettacolo?**

«Con la produzione del Teatro Stabile di Torino, dove abbiamo debuttato lo scorso 29 marzo. Per quanto riguarda i contenuti partendo da «Amleto» e quindi sviluppando i temi del dubbio, dell'eredità dei padri, della vendetta, della decisione dell'agire oppure del non agire».

